

## Termine delle Grotte.

Uscendo dalla descritta Cappella trovansi sulla destra cinque statue di Apostoli, ed a sinistra altre due tavole di marmo rappresentanti la decollazione di *S. Paolo*, e la caduta di *Simon Mago*, che stavano al Ciborio di *Sisto IV.*, oltre quattro Romani Pontefici dipinti a chiaro-scuro. Proseguendo il camino sulla destra si rientra nella da principio osservata Cappella della *Veronica*, d'onde si risale nella Basilica.

tiri: *Simplicio*, *Gelasio*, *Simmaco*, *Ormisda*, *Felice IV.*, *Agapito*, *Deusdedit*, *Eugenio*, *Vitaliano*, *Agatone*, *Benedetto II.*, *Sergio*, *Gregorio II.*, *Gregorio III.*, *Zaccaria*, *Paolo, I.*, *Pasquale*, e *Niccolò*, Papi Confessori, *Pellegrino* primo Vescovo di Auxeres Martire, *Gorgonio*, *Tiburzio* e *Gabino* Martiri, *Abondio* e *Teodoro* Missionarj di questa Basilica, Confessori, e *S. Veronica* Gerosolimitana.

## DESCRIZIONE

DELLA

SACRISTIA



## PARTE TERZA.

La Porta istessa, che introduceva alla vecchia Sacristia dà ingresso alla presente: (a). Per la costruzione della medesima convenne troncare la Scala a chiocciola, una delle otto ideate dal *Bonarroti*, come si disse alla nota pag. 52. per cui si saliva alle parti superiori (b). Vi si è formato un ben inteso Vestibolo ornato con quattro Colonne di Granito rosso Orientale, e Pilastri simili. La

(a) La vecchia Sacristia era un Tempio tondo chiamato *S. Maria della Febbre*, simile a quello di *S. Petronilla* indicato alla pag. 34. che cominciò a servire a quest'uso nell'avanzarsi i lavori della nuova Basilica. Il locale di detta Sacristia corrispondeva al di fuori dell'attuale Cappella *Clementina*, ossia di *S. Gregorio Magno*.

(b) Malgrado ciò, la sudetta Scala dal punto del primo Corridore continua a servire per l'uso primitivo, per cui fu costrutta,

Statua di *S. Andrea*, che sta di prospetto, fu fatta nel 1570. di ordine di *Francesco Bandino Piccolomini* Arcivescovo di Siena pel Ciborio, che racchiudeva la Testa di quel *S. Apostolo* nella vecchia Basilica.

*Galleria che unisce la Sacristia alla Basilica.*

Sulle pareti si osservano parecchie Memorie che stavano nella vecchia Sacristia, ed in particolare quelle di *Paolo IV. Carafa*, di *Benedetto XIII. Orsini*, del Card. *Francesco Barberini*, Arciprete della Basilica, le di cui ceneri si custodiscono nel Cemeterio Canonico, e di *Giovanna Cordova* di Aragona Duchessa di Sessa. La detta Galleria tanto in questo suo primo braccio, ch'è lungo palmi 103. largo palmi 17. alto palmi 25. che negli altri due, che appresso descriveremo, è ornata di colonne e Pilastri di marmo. Diverse di dette Colonne erano nella Chiesa demolita di *S. Stefano* degli Ungari (a). Gli ornati posti sopra

(a) La Chiesa di *S. Stefano* degli Ungari, e Monastero annesso, anticamente detto *S. Stefano Minore*, eretto da *Adriano I.*, ove si venerava ancora *S. Stefano* Re di Ungheria, esisteva circa il sito, che ora occupa la Guardaroba della Sacristia. Questa

le fenestre sono di quelli, che già servirono di abbellimento nella Chiesa, e da essa tolti nelle varie occasioni, che sono stati costruiti de' nuovi Depositi, ed Altari: le Volte sono dipinte a chiaroscuro (a). La Porta, ch'è in fondo a questo primo braccio, introduce alla Sacristia de' RR. Beneficiati. Volgendosi a sinistra, mediante l'altro braccio di Galleria, ch'è lungo palmi 108., a mezzo di esso esistono due ingressi. Quello a sinistra mette al ripiano della Scala nobile, per cui si viene alla Sacristia. Vedesi in esso la Statua marmorea sedente del Pontefice *Pio VI.* erettagli ancor vivente, dal Capitolo Vaticano in benemerenza della costruita nuova Sacristia, e per esser anch'egli stato Canonico di detto Capitolo. La detta Statua è scoltura di *Agostino Penna* Romano: lo Stemma Gentilizio sostenuto da due Leoni è di *Francesco Franzoni* di Massa di Carrara. La surriferita Scala è tutta di marmo, e le pareti stesse sono coperte di diverse pietre ripartite in Pilastri, e in riquadri. La Porta sulla destra di questo braccio introduce alla Sacristia *Comune*. Prima

apparteneva al Collegio Germanico-Ungarico concessagli da *Gregorio XIII.*, che fu il fondatore di detto Collegio.

(a) Tutte le pitture a chiaroscuro della Sacristia, e suoi annessi sono di *Giovanni Angeloni* e *Vincenzo* figlio Romani.

però d'imprenderne la descrizione, egli è indispensabile di terminare il giro della stessa Galleria percorrendo tanto il rimanente del secondo braccio, che il terzo a questo unito. Desso che ha di lunghezza palmi 136. e un terzo è a somiglianza del primo ornato di varie lapidi sulle pareti, parte trasferite dall'antica Sacristia, e parte ritrovate ne' fondamenti della nuova (a). In fondo di questo braccio, dalla parte destra, v'è una Porta, per cui si ha accesso alla Sacristia *Canoniale*. Dall'altra estremità, mediante altra Porta, è aperta la comunicazione colla Cappella del *Coro*, contigue alla quale sonovi diverse Stanze per custodirvi la cera, ed altro per servizio della medesima.

*Sacristia Comune.*

La sua figura è ottagonale regolare, la cui area è di palmi 70. : l'altezza dal pavimento fino al Lanternino palmi 116. : il Lanternino è palmi 45. Le otto Colonne striate di Bigio antico, che reggono

(a) Quelle dei Fratelli Arvali e di Orso Togato che sono le più celebri e che furono illustrate colle stampe: tutte poi, sì antiche, che moderne sono riportate dal ch. Abate *Francesco Cancellieri* nella sua eruditissima Opera *de Secretariis Basilicæ Vaticanæ veteris, ac novæ*, in quattro volumi,

i quattro Sottarchi, erano della Villa Adriana di Tivoli: le quattro della Cappella, che or ora descriveremo, sono moderne di Bardiglio di Carrara. I Capitelli di tutte le sudette 12. Colonne erano del demolito Campanile, come si disse alla pag. 21. Sopra l'altare di detta Cappella vi è una *Deposizione*, bel quadro dipinto da Lorenzo *Sabatini* dal disegno del *Bonarroti*, che in ultimo è stato sostituito ad un *Crocefisso* di rilievo, che stava nella Chiesa di *S. Giovanni* in Campo Marzo de' Religiosi Riformati della Mercede. Fino al 1814. vi esistè il quadro a mosaico della *Crocefissione di S. Pietro*, trasportato all'Altare de' *SS. Simone e Giuda*, come si accennò nella descrizione della Tribuna meridionale alla pag. 72. Sotto il predetto Altare si conservano le Reliquie, che *Bonifacio VIII.* avea collocate nella Cappella di *S. Bonifacio Martire* da lui ristaurata in onore ancora di *S. Bonifacio IV.* nell'antica Basilica, nel sito corrispondente alla Porta *Ravennana*, e che in seguito furono situate nella Cappella di *S. Clemente* della demolita Sacristia. La detta Cappella è munita di balausta di diversi marmi. Lateralmente alla medesima sonovi due Stanze per custodia di diversi utensili della Basilica, e del vestiario de' Chierici. Il Gallo di bronzo del peso di lib. 126., che sta sopra l'Orologio, esisteva anticamente sopra la Torre Campanaria. Le

due Porte piccole introducono a delle Camere per comodo di Confessionali, Lavamani e delle Ampolline, e da queste per mezzo di scale interne si ascende all' andito superiore della Cupola, ed alle Stanze d'abitazione de' Sagrestani Minori.

*Sacristia Canoniale.*

Passando sulla sinistra alla Sacristia de' Reverendissimi Canonici, la medesima è larga palmi 56., lunga palmi 40., alta palmi 48. Sonovi all'intorno degli Armadij impellicciati di legno del Brasile per custodirvi il loro vestiario. La Cappella, è ornata di Alabastro detto di S. Felice ossia del Monte Circè, e di altri marmi. Il Quadro dell'Altare rappresentante *S. Anna* è pittura di *Giovanni Francesco Penni* Fiorentino, detto il *Fattorino*: la *Madonna incontro* è di *Giulio Pipi* detto *Giulio Romano*, ambidue allievi di *Raffaello* d'Urbino, che furono suoi eredi: i due soprapporti sono di *Antonio Cavallucci* da Sermoneta espressioni *S. Barnaba*, che presenta l'Apostolo *Paolo* a *S. Pietro* e a *S. Giacomo Minore* Vescovo di Gerusalemme, e la liberazione di *S. Pietro* dal Carcere di quella Città. Le due Porte ai lati della Cappella introducono, una ai Preparatorj per le Messe e ai Lavamani, l'altra al sito per comodo di prendervi il Cioc-

colate. Le altre due Porte, con gli stipiti di Alabastro di S. Felice, danno l'ingresso, una alla Galleria, che guida al Coro, l'altra alla

*Stanza Capitolare.*

Per le adunanze de' Reverendissimi Canonici è destinata questa Stanza larga palmi 35, lunga palmi 44., ed alta palmi 48. Ancor questa è abbellita di Sedili con spalliere del detto legno del Brasile. La Statua di *S. Pietro* d'incerto autore, che stava negletta nel Cortile, detto della *Burbora*, è situata dentro di una gran nicchia ornata all'intorno dello stesso Legno. I tre quadri bislungi di fronte alla sudetta Statua sono pittura in tavola del *Giotto*, e servivano già di Sportelli, e di ornamento alla Sacra Confessione antica fatti a spese del Card. *Giacomo Gaetani Stefaneschi* coll'importo di 800. fiorini (a). I due disegni sot-

(a) I sudetti Sportelli sono situati al muro in guisa, che osservar si possano le pitture d'ambe le parti. Quello di mezzo rappresenta il Redentore circondato dagli Angeli: a piè del medesimo il ritratto del Cardinal *Giacomo Gaetani Stefaneschi* prostrato in atto supplichevole, e nel rovescio *S. Pietro* sedente, e il prefato Cardinale, che gli offre la figura del Ciborio avente i sudetti tre Sportelli col basamento. Quello

to laterali alla Sedia dell' Eminentissimo Cardinal Arciprete delineati con molta precisione dal Sig. *Stefano Piale* sono la figura della Cattedra di *S. Pietro*, che si conserva entro quella di metallo al suo Altare già descritto. Sopra i disegni le cinque figurine scolpite in avorio rappresentano il *Salvatore* fra la *Vergine* e *S. Giovanni Battista*; e sotto *S. Pietro* e *S. Andrea*, le quattro nell'altra parte *S. Filippo*, *S. Giacomo*, *S. Nicola* e *S. Onofrio*.

Dirimpetto alla finestra vi sono otto dipinti a fresco sopra una superficie di muro alquanto curva, rinchiuso ciascun pezzo in una cornice dorata: due delli quattro minori in alto rappresentano teste virili, forse di Apostoli, e gli altri due insieme co' quattro più grandi sotto contengono mezze figure di Angeli, in atto di sonare varj istromenti.

del lato destro esprime la Crocefissione di *S. Pietro* fra le due mete, e nel di dietro due Santi Apostoli. L'altro rappresenta la decollazione di *S. Paolo* all'acque Salve, qual sito è ora detto le *Tre fontane*, e nella parte posteriore altri due Santi Apostoli. Al basamento de' predetti sportelli spettano le tre mezze figure di *S. Pietro*, di *S. Stefano* e di *S. Bonifacio* Vescovo e Martire del quadretto sotto la decollazione; come le cinque figurine di Apostoli nell'altro sotto la Crocefissione; pitture tutte del Giotto.

Nella parete appresso, di quà e di là della nicchia ve ne sono altri due con teste consimili, e sotto due altri con Angeli che sonano. Appartengono alli detti freschi i due quadri superiori di quà e di là della finestra, che rappresentano Angeletti fra nuvole in atto di adorazione che formarono forse una gloria in questo soggetto non ben conosciuto finora.

Tutti questi freschi, già negletti e dispersi sono stati qui decentemente collocati per ordine di *Monsig. Castracane*, vigilantissimo Economo della Rev. Fabbrica, colla cura del Sig. Cav. *Vincenzo Camuccini*. Lo stile semplice e diligente di queste pitture le dichiara del buon pennello del *Mantegna*.

Appartengono poi al basamento del Ciborio dipinto dal *Giotto*, anche i due quadretti sotto, uno con cinque figurine di Apostoli in piedi, e l'altro colla *B. Vergine* ed il Bambino, assisa in trono nel mezzo, di quà e di là un angelo con turibolo in mano, e presso di uno *S. Pietro* e presso l'altro *S. Giacomo Maggiore*, figurine in piedi ed in campo dorato, come quelle de' cinque Apostoli suddetti.

#### *Sacristia Beneficiatale.*

Dalla parte opposta v'è la Sacristia de' RR. Beneficiati, simile in tutte le sue parti a quella Canonica. La Cappella

merita particolare osservazione per esservi l'Immagine della B. V. della *Febbre*, che dava il nome al Tempio, che serviva di Sacristia come si disse da principio, ed è la prima, che fu fregiata della Corona d'oro (a) per Legato del Conte *Alessandro Sforza* Piacentino il dì 27. Agosto 1631., siccome ancora fu coronato il capo del divin figlio li 14. Agosto 1697. La sudetta è dipinta sul muro con ornato antico di pietra istoriato, e munita di cristallo (b). Il quadro del-

(a) Oltre questa Immagine furono in diverse epoche coronate ancor quelle della *Pietà*, della Cappella *Gregoriana*, e della *Colonna*; ma le loro corone sono perite nelle critiche circostanze di Roma.

(b) Allorchè il Tempio della Beata Vergine della *Febbre* fu ridotto a Sacristia, la detta Immagine fu trasferita nel *Segretario*. Demolito questo in tempo di *Paolo V.*, fu collocata ad un Altare delle Grotte Vecchie. *Urbano VIII.* nel 1643. la fece situare nella Cappelletta della *Colonna Santa*. Nel 1696. fu riportata nel suo antico Tempio, e posta nella Cappella de' *SS. Cosma, e Damiano*, ove i Reverendissimi Canonici si paravano per la Messa. E finalmente, dopo la demolizione del sudetto Tempio, ebbe la presente destinazione.

I Chierici di Sacristia in ogni Sabato, dopo ripuliti gli Altari, vi recitano le Litanie Lauretane per loro divozione, e per pia disposizione del Beneficiato, e Sotto-Ar-

l'Altare rappresentante il Salvatore che dà la potestà delle Chiavi a *S. Pietro*, è opera di *Girolamo Muziani* da Brescia. Le pitture in tela de' Sopra porti sono del predetto *Cavallucci*, esprimenti *S. Pietro* presentato al Salvatore da *S. Andrea*, e l'incontro di *S. Pietro* col Salvatore sulla Via Appia, che s'intitola *Domine quo vadis?* Dal punto della finestra di questa Cappella all'altra de' Reverendissimi Canonici v'è la distanza di palmi 260.

*Vestiario de' RR. Chierici Beneficiati.*

Sulla sinistra di detta Sacristia trovasi una Stanza di ugual grandezza della Capitolare circondata d'Armadij di noce pel vestiario dei sudetti RR. Chierici Beneficiati, ed altr' inservienti della Basilica. Il grande Armadio a tre ripartimenti, con Scala a chiocciola interna, custodiva gli Argenti della Basilica. Le due porte laterali all' Armadio introducono al Corridore della Canonica, ed alla Guardaroba. In mezzo alla Stanza esiste un banco parimenti di noce per comodo da pararsi de' Sacri arredi. Incontro all' Archivista della Basilica *D. Raffaele Sindone*, vi si aggiunge l'accensione di Candele all'occasione di detta recita.

medio un quadro rappresentante S. Giovanni Crisostomo di *Guido Ubaldo Abbatini*, che stava all' antica Cancellata del *Coro*. Laterali alla finestra due originali del detto *Muziani*, rappresentanti la cattura di Cristo nell' orto, e la Flagellazione nella Colonna. Di fronte la *Veronica* dipinta da *Ugo da Carpi*, che stava all' Altare del *Volto Santo*; e le Copie dei due sudetti del *Muziani*, oltre a diverse Immagini della B. V., che sono Copie di quelle coronate dal Reverendissimo Capitolo, delle quali parecchie altre conservansi in altri siti della Sacristia, e del Seminario Vaticano.

*Guardaroba.*

In Armadij di noce vi si custodiscono le sacre supellettili della Basilica, ed altri oggetti preziosi. Fra questi i sorprendenti Sei Candelieri, che il volgo crede d'oro, ma non sono che d'argento dorato, che servono per l' Altar Papale, e per quello del *Coro* nei giorni solenni: i due più piccoli colla Croce furono donati dal Cardinal *Alessandro Farnese* Arciprete della Basilica nel 1581., lavoro di *Antonio Gentili* Faentino, secondo l'idea di *Michelangelo*, quali sono del peso di libbre 210., ed importarono la spesa di scudi 13. 000.: gli altri quattro sono donativo del Cardinal *Francesco Barberini*, anch' esso Arciprete fatti fare nel

1681. da *Carlo Spagna* Romano ad imitazione de' primi. I piedi a tre facce de' sudetti Candelieri, e quello della Croce quadrangolare, non meno, che le quattro estremità della detta Croce, sono fregiati nel mezzo di cristal di monte, lavoro d' *Anna Amerani*, riguardo ai quattro Candelieri più grandi. Il Cardinal *Carlo Barberini* parimenti Arciprete fece fare i contro zoccoli di Metallo dorato, tanto ai predetti Candelieri e Croce, quanto alle due piccole Statue de' *SS. Pietro e Paolo* di metallo dorato, che soglionsi situare lateralmente alla Croce, ed appartengono alla muta de' Candelieri di metallo dorato di *Gregorio XIII.*, che sono ugualmente custoditi in questa Stanza, lavoro elegantissimo ideato da *Benvenuto Cellini*. Oltre le varie molte rarità, che si omettono, degna è d'osservazione la *Dalmatica* detta di *S. Leone III.*, che serviva nell' incoronazione degl' Imperadori. È stata disegnata, e si spera vederne l' incisione.

*Archivio, e Canonica.*

Passando pe' Corridori, che servono di comunicazione alla *Canonica*, si riesce in una Galleria, ove fan capo le Scale della medesima. In quello dalla parte della Sacristia Canonica, v' è la figura in rilievo di un antico Crocefisso, che in origine era d'argento. La porta sotto di es-

so introduce al *Sacrario*. Entrati nella Galleria trovati nell'estremità laterale sinistra l'Archivio, sulla porta del quale v'è la Catena del Porto di Smirne, Catennaccio e Serratura della Porta di Tunisi mandati, quali trofei, a questa Basilica, la prima a' tempi di *Sisto. IV.* dal Cardinal *Oliviero Carafa* suo Legato, gli altri da *Carlo V.* Imperadore. In detto Archivio, oltre le Memorie appartenenti alla Basilica, e suo rispettabilissimo Capitolo, v'è una quantità d'antichi Codici spettanti all'antica Biblioteca della sudetta, di proprietà del Cardinal *Giordano Orsini* (a). Evv' in particolare la Vita di *S. Giorgio* miniata dal *Giotto*, dono del più volte lodato Card. *Stefaneschi*, e parecchi Libri Corali con miniature: la serie de' Sommi Pontefici, che sono stati Canonici della Basilica in numero di dodici, i ritratti de' quali ivi esistenti furon dipinti dal *P. Raffaele* da Roma Cappuccino a spese del Reverendissimo Monsig. *Raffaele Simonetti* Canonico ed Archivista della medesima. Delle Stanze incontro una serve per custodia delle Biancherie della Sacristia, conservate in Armadij di noce, altre per abitazione del Predicatore della Basilica

(a) La detta Biblioteca stava nel sito, che ora occupa l'Altare detto della *Bugia*, e la Porta della Sacristia.

in tempo della Predicazione (a), altre in fine per uso dell'Eminentissimo Arciprete, o suo Vicario. Gli Appartamenti superiori servono per comodo dei Reverendissimi Canonici, e di abitazione dei due Sagrestani minori. Si scende quindi ai Pianterreni, ove sotto le rispettive Sacristie esistono i

### CEMETERY

#### Canonicale e Beneficiatale.

Ognuno di questi ha un Altare isolato e le sepolture. In quello *Canonicale* riposano in urne di stucco le ossa del Card. *Francesco Barberini*, e del Card. *Annibale Albani*, ambi Arcipreti, colle rispettive Iscrizioni, come ancora il cuore del Card. *Francesco Nerli*, e del Card. *Carlo Barberini*, anch'essi Arcipreti. Le sudette mortali spoglie conservavansi già nella demolita Sacristia. Evv' poi un *Poliandro* che racchiude le ceneri de' molti soggetti già sepolti nella sudetta Sacristia vecchia. Si osservano eziandio cinque Lapidj colle rispettive Immagini di rilievo d'*Enrico Zomrin* Decano della Chiesa d'Anversa, di *Giovanni Niis* Prevosto di Utrech, di *Lu-*

(a) Il Predicatore, durante il suo esercizio, gode lo stallo Canonicale.



dovico . . . . Genovese Vescovo di Terni, di *Roberto De Templo* Canonico di Roan, familiare di *Nicolò V.*, e di *Durando De Fagu* Canonico di Leon. Nel Cimiterio *Beneficiatale* le Lapidi di *Giovanni Surigoni* Nobile Milanese, di *Paolo Fortiguerra* Pistojese, e di N. N. Francese, in quell' idioma. Tutte le surriferite Lapidi esistevano nella vecchia Sacristia.

*Pianterreni e Sotterranei  
della Sacristia.*

Ne' primi, al di sotto della Galleria del Coro, v'è la Stanza pel vestiario de' Musici, e Cappellani della Cappella *Giulia* con Armadj di noce per l' uso suddetto; nell' alto vi sono parecchi ritratti de' più celebri Maestri di Cappella della Basilica. Le altre Stanze sono per comodo de' Ministri della Rev. Fabrica, per uso di munizioni di marmi, ferro, cordami, e per custodia delle Stampe de' Breviarj proprj del Clero, e di Opere risguardanti la detta Basilica, e finalmente l' abitazione di tre inservienti alla medesima, ed alla Sacristia. Ne' Sotterranei poi esiste l' Oglierara e Carbonara, per servizio della Basilica, e le Cantine per quei, che abitano gli Appartamenti superiori.

—◆—  
PARTE QUARTA.

*Parti interne e superiori  
ed annessi.*

Per salire a queste deve si far capo alla Porta sotto il Deposito della Regina d' Inghilterra, come si accennò alla pag. 83. La Scala a Chiocciola è composta di 142. Cordoni di Travertino, alta palmi 210. larga per ciò che riguarda l' ambulacro palmi 9., e nel vano interiore palmi 19. e un terzo. In principio vedesi il sito, ove sono rinchiuse le ceneri della sudetta piissima Regina colla rispettiva Iscrizione (a). Sonovi appresso alcune Lapidi di quelle, che in ogni anno del Giubileo levansi dalla Porta Santa (b).

(a) I precordj però sono depositati nella Basilica de' SS. XII. Apostoli, già sua Parrocchia.

(b) Quella dell' anno Santo del 1650. celebrato da *Innocenzo X.* l' altra del 1675. da *Clemente X.* del 1700. principiato da *Innocenzo XII.* e terminato da *Clemente XI.* del 1725. da *Benedetto XIII.* e quella del 1750. da *Benedetto XIV.*